



Circolare n. 27/2024 RG

Roma, 17 settembre 2024

*Alle Organizzazioni territoriali*

*Alle imprese associate*

*OGGETTO: D.M. 28 giugno 2024, n. 127 – Cessazione dalla qualifica di rifiuto degli agglomerati derivanti dal trattamento dei rifiuti inerti di demolizione*

Due anni fa, con il D.M. 27/09/2022, n. 152, è stato introdotto il principio che i materiali derivanti dal trattamento dei rifiuti inerti di origine minerale derivanti da costruzione e demolizione, se opportunamente trattati, potevano uscire dal ciclo dei rifiuti.

L'intento del legislatore è quello di favorire l'impiego di tali materiali nelle opere di ingegneria civile, in sostituzione della materia prima naturale (la cui estrazione è soggetta a vari vincoli), ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 del Testo unico ambientale (D. Lgs. n. 152/2006).

Lo scorso 28 giugno è stato emanato il D.M. n. 127, che introduce il regolamento attuativo: il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (serie generale) n. 203 del 11 settembre ed entrerà in vigore dopo 15 giorni, il prossimo 26 settembre.

La disciplina si applica ai rifiuti inerti di origine minerale, che non abbiano subito alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica, derivanti dalle attività di costruzione e demolizione, privi di effetti nocivi per l'ambiente e per la salute umana.

Il decreto identifica i rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato (Tabella 1), secondo i codici EER, come cemento, mattoni, ceramiche e loro miscugli, i conglomerati bituminosi non pericolosi, le terre e rocce da scavo e gli altri inerti non pericolosi.

Vengono inoltre stabiliti, nelle Tabelle 2 e 3, i parametri da ricercare (composti chimici organici e inorganici e relative soglie); la Tabella 4 richiama le norme tecniche per la certificazione CE e infine le Tabelle 5 e 6 indicano gli usi ammissibili e i limiti di contaminanti.

Dopo 2 anni, a partire dal 2026, si concluderà la fase "sperimentale" e, se tutto andrà bene, come si ha ragione di ritenere, il nuovo regime diventerà definitivo.

La verifica del possesso dei requisiti è affidato alle imprese che effettuano la lavorazione dei materiali inerti di origine minerale: si tratta di imprese autorizzate dalla pubblica amministrazione al trattamento di rifiuti, soggette all'adozione di un sistema di gestione codificato.

Il materiale in ingresso viene valutato per stabilirne le caratteristiche e l'eventuale presenza di sostanze contaminanti, con separazione fisica dei materiali non ammessi (come plastica, legno, metalli), la loro identificazione qualitativa e la quantità entrata, ai fini della registrazione.

Dopo di che avviene la lavorazione vera e propria, che dà luogo ad agglomerati omogenei, come laterizio, cemento, ecc., ognuno con le relative destinazioni, codificate dalle norme UNI: riempimenti per rilevati, produzione di calcestruzzo, di cemento e leganti idraulici, e così via.

Il personale addetto deve avere svolto una specifica formazione, sia per la valutazione sommaria del rifiuto in ingresso, sia per le successive fasi di lavorazione.

Il decreto riconosce finalmente la filiera che il valore aggiunto derivante dal recupero ha contribuito a sviluppare: un riconoscimento alle imprese che la compongono, ma anche il superamento delle diffidenze di una certa parte dell'amministrazione verso il mondo produttivo.

Il ruolo di intermediario comporta precise responsabilità per il produttore, che attesta la conformità di ciascun lotto di produzione, trasmettendo la dichiarazione all'autorità competente entro 6 mesi e comunque prima che il materiale esca dall'impianto.

Il materiale deve essere distinto in lotti omogenei per caratteristiche tecniche e per quantità (massimo 3.000 metri cubi); per ciascun lotto deve essere prelevato un campione, da tenere a disposizione delle autorità, per un anno dall'invio della dichiarazione di conformità.

La norma riguarda in primo luogo le imprese autorizzate al trattamento dei rifiuti inerti, ma avrà effetti sull'intera filiera, comprese le imprese che svolgono attività di demolizione di manufatti, fabbricati e opere di ingegneria civile.

*Cordiali saluti*



Ufficio tecnico CAIAGROMECC